

Roma 19 magi 78.

Egregio collega!

Sono qui su le spine! Capo-Divisione assente; il ministro che non si occupa di noi; segretario generale non ancora installato! Nessuno ce ne vuol occupare, perché perde la ricostruzione dell'Agricoltura, queste cose Ella le sa, o le indovina. Ma ciò che parmi, dall'ultima sua lettera e da parecchie eccitatorie che ci vengono dalla Sicilia, che non le sia noto, egli è che il nostro bilancio del 78 è stato subissuato dalla somma che su di esso capita inevitabile di 4.6. per l'Etna. Il Miraglia lo sapeva bene; ma, quando il Consiglio direttivo abbozzò il bilancio preventivo, non si temeva certo di tale aggravio straordinario. E così ora anche le spese più urgenti sono sospese. Spero ancora di indurre il ministro a porre nel bilancio definitivo un'aspetta straordinaria.

Le scrivo quanto solo perché si persuada che io non sono meno desolato di lei a vedere le cose ad andare di questo modo, o piuttosto a non andar punto. S'immagini che da due mesi presentai un fabbisogno di tavoli, di sedie, di armadi, di carte, di libri, di qualche strumento per l'ufficio, e non ottenni ancor nulla! Ah uno dica omnes! Con piena stima ma le confermo

P.S. Manda complimenti al sig. Cacciatore!

Dev. suo G. Lantoni